

Funerali Massonici; considerazioni sul Rituale ed aspetti storici

Ven. Fr. Enrico Catanzaro

Relazione tenuta il 16 Maggio 2002
Loggia Chimera N. 160 di Arezzo

Il cammino del Maestro Muratore procede da *Occidente* e va verso *Oriente* o per la versione inglese del rituale *from West to East*. Il significato di tali espressioni, sebbene nelle due lingue sia analogo, in italiano è certamente etimologicamente più chiaro e significativo.

Occidente da *occido, occidi, occasum* (perire, perdersi, svanire, morire): “*Spes occidit*” (Orazio): “La speranza è svanita”; “*Vita occidens*” (Cicerone): “La fine della vita”.

Oriente da *orior, oriris, ortus sum, oriri* (sorgere, levarsi, alzarsi, nascere, scaturire): “*Consul oriens de nocte*” (Livio): “Il console alzandosi di notte”; “*Stella oritur*” (Ovidio): “La stella si leva”; “*Fons oritur in monte*” (Plinio il Giovane): “La sorgente scaturisce dal monte”.

Per me il significato riportato nel nostro rituale che ha il procedere del Maestro Muratore e che, avendo egli imparato nel grado di Compagno di Mestiere l’uso della squadra, ossia quello di ribaltare le situazioni, egli, contrariamente a quanto accade naturalmente, procede dalla *Morte* alla *Nascita*. Il Maestro, novello eroe a somiglianza di un Ulisse o Enea, ritorna dal regno dei morti con delle sue proprie risposte.

Nella vita di un uomo la morte, così come la nascita, sono momenti di passaggio per eccellenza, momenti sacri che l’essere umano tende a sottolineare, evidenziare, esaltare con appropriati riti.

Nell’ultima Gran Loggia un Fratello mi chiese se nella Massoneria di carattere anglosassone vi fossero cerimonie rituali di sacralizzazione degli accadimenti di carattere profano quali nascita, matrimonio o funerali, ossia quelle pietre miliari della vita di uomo, così come sono invece previsti dai rituali di derivazione francese.

A memoria non ricordavo che alcunché di tal genere fosse previsto nei rituali di tipo anglosassone e risposi che non sapevo se vi fosse previsto qualche cerimonia di tale tipo, ma che avrei ricercato in merito.

Dal 1813, ossia dall’unione delle due Gran Logge (*Antients* e *Moderns*) in poi, cerimonie tale a sacralizzare momenti salienti della vita del massone non risultano essere ufficialmente adottate.

Con molta probabilità perché essendo il massone un uomo che crede in Dio ed appartenendo egli ad una fede religiosa – qualunque questa possa essere – gli episodi particolari della vita dell’uomo che intende sacralizzare, egli lo fa all’interno della propria fede religiosa e la massoneria anglosassone non intende intervenire in tali cerimonie nel rispetto della libertà religiosa di ciascun Fratello,

Ciò non significa che il fratello morto non debba essere ricordato appropriatamente in

una riunione di Loggia ed a tal proposito in alcune Logge si usa, solo per quella riunione, coprire le rosette del grembiule con dei pezzetti di stoffa neri appositamente preparati e commemorare il Fratello defunto.

Inizialmente ho detto “dal 1813” in quanto, nelle *Illustrations of Masonry* di William Preston (la cui prima edizione apparve nel 1772) e la cui dodicesima ed ultima edizione apparve nel 1812, in quest'ultima a pag. 98 vengono riportate le modalità rituali da seguire nei funerali. Probabilmente tali modalità sono successivamente cadute in disuso per i motivi su accennati.

Nella sua introduzione alla Cerimonia egli specifica che il Fratello defunto deve essere un Maestro in quanto Apprendisti o Compagni non hanno diritto alle esequie massoniche e che il funerale deve essere una espressa volontà del Fratello defunto comunicata al Maestro Venerabile della Loggia.

Il M. V., al quale è stata fatta tale richiesta, avendo ricevuto notizia della morte del Fratello, fissa la data dei funerali e il comando di riunire la Loggia in tale data. Se si prevede che Fratelli da altre Logge siano presenti, il M. V. dovrà chiedere l'autorizzazione al Gran Maestro attraverso il Gran Segretario, in maniera da consentirgli di prendere il posto del Gran Maestro nel corteo funebre che sarà sotto la sua direzione. (Occorre ricordare che, per costituzione, qualsiasi manifestazione pubblica, quindi anche un corteo funebre, deve essere autorizzata dal Gran Maestro)

I Fratelli si riuniscono al tempo stabilito nel luogo ove giace il Fratello morto, abbigliati in abito scuro, calze bianche, guanti e grembiuli, e lì il M.V. apre i lavori in maniera consueta nel Terzo Grado e, dopo aver cantato un inno, lo stesso M.V. commemora adeguatamente il Fratello defunto; quindi sospende i lavori e dà inizio al corteo nel seguente ordine:

Logge visitatrici nel seguente ordine:

Copritore armato di spada
Stewards con le loro aste
Fratelli che non occupano cariche in fila per due
Segretario
Tesoriere
1° ed il 2° Sorvegliante;
I.E.M
M V

Stesso ordine viene seguito dai membri della Loggia di appartenenza

dopo l' I.E.M
il Fratello più anziano della Loggia porta su un cuscino il
Volume della Legge Sacra coperto da un panno nero
M V.
Sacerdote

Ed infine il corpo nella bara con i paramenti e due spade incrociate poggiate

Due Stewards
Un Copritore

Arrivati al cimitero, il Sacerdote e gli Ufficiali di Loggia prendono posto alla testa della bara ed il sacerdote fa un'orazione funebre, quindi:

M. V. Che possiamo essere veritieri e fedeli; e vivere e morire nell'amore!

FFrr. Amen

M. V. Che possiamo professare ciò che è buono, ed agire sempre bene nel nostro lavoro!

FFrr. Amen

M. V. Possa il Signore benedirci e farci prosperare, e che tutte le nostre buone intenzioni possano essere coronate da successo!

FFrr. Amen

A questo punto i Segretari delle Logge depongono sulla bara i loro scritti riguardanti il Fratello morto.

M. V. Gloria in cielo e pace in terra agli uomini di buona volontà

FFrr. Amen

Il M. V. conclude la cerimonia con un breve discorso, quindi il servizio funebre finisce. Il corteo ritorna nel luogo da dove ha avuto inizio ed il M. V. riprende i lavori di Loggia e li chiude nel Terzo Grado.

Così William Preston ci tramanda il modo di accompagnare un Fratello morto all'ultima dimora

Per le ragioni anzidette probabilmente tale cerimonia è caduta in disuso, anche se forse qualche Loggia, per un po' di tempo ancora, potrebbe aver continuato ad espletarla.